

# REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE E DI FUNZIONAMENTO DEL MUSEO COMUNALE DEL FIGURINO STORICO

*(Approvato con deliberazione n. 28/cc del 07.04.2014)*

- Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE
- Art. 2 - FINALITÀ E FUNZIONI
- Art. 3 – PRINCIPI DI GESTIONE
- Art. 4 – DIRETTORE SCIENTIFICO DEL MUSEO
- Art. 5 – ATTIVITA' DIDATTICA
- Art. 6 - PATRIMONIO E COLLEZIONI
- Art. 7 - SERVIZI AL PUBBLICO
- Art. 8 – RINVIO
- Art. 9 – ENTRATA IN VIGORE
- Art. 10 – ABROGAZIONE NORME PRECEDENTI

## **Art. 1 – DENOMINAZIONE E SEDE**

Il presente regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del "Museo comunale del Figurino Storico" istituito con deliberazione del C.C. 267 del 22.06.1982, che ha sede in Calenzano, in locali nella disponibilità dell'amministrazione comunale.

## **Art. 2 - FINALITÀ E FUNZIONI**

Il Museo Comunale del Figurino Storico è un organismo permanente e senza fini di lucro, aperto al pubblico, al servizio della comunità che svolge attività culturale di archeologia ricostruttiva in scala, al fine di far conoscere ed avvicinare i visitatori alla conoscenza delle "figure" del costume civile e militare di ogni dimensione, epoca, nazionalità e cultura.

Il Museo, nello svolgimento delle proprie funzioni, assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle proprie collezioni.

Sono compiti del Museo:

- incrementare il suo patrimonio attraverso acquisti, depositi, lasciti, donazioni di beni coerenti alle raccolte e alla propria missione;
- garantire l'inalienabilità delle collezioni;
- preservare l'integrità di tutti i beni in consegna e comunque posti sotto la sua responsabilità assicurandone la corretta conservazione;
- curare in via permanente l'inventariazione e la catalogazione dei beni;
- sviluppare, a partire dalle collezioni, lo studio, la ricerca, la documentazione e l'informazione;
- assicurare la fruizione dei beni posseduti attraverso la loro esposizione permanente;
- organizzare mostre temporanee, incontri, seminari, convegni;

- partecipare ad iniziative promosse da altri soggetti pubblici e privati anche con il prestito di singoli pezzi;
- svolgere attività educative e didattiche;
- curare la produzione di pubblicazioni scientifiche e divulgative;
- promuovere la valorizzazione del museo e delle sue collezioni;
- collaborare con istituzioni e enti analoghi a livello locale, nazionale e internazionale;

Nell'ambito delle proprie competenze, il Museo:

- istituisce e favorisce rapporti di collaborazione con soggetti ed Enti pubblici e privati, finalizzati alla ideazione e realizzazione di progetti di studio, ricerca e valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio, con particolare riguardo ai rapporti con lo Stato rappresentato dalle Soprintendenze localmente competenti, con la Regione Toscana, con la Provincia, con i Comuni e con l'Università di riferimento;
- instaura una continuativa collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado presenti nel territorio, per lo sviluppo di progetti congiunti finalizzati alla diffusione della cultura locale;

Il Museo ha autonomia scientifica e di progettazione culturale, nel rispetto delle norme che ne regolano l'attività;

### **Art. 3 – PRINCIPI DI GESTIONE**

Nel rispetto delle disposizioni del D.lgs 42/2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio e dell'art. 115 della L.R 25 febbraio 2010, n. 21 Testo Unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali, la gestione del Museo comunale del figurino storico, al fine di assicurare un miglior livello di valorizzazione dei beni in esso contenuti, può essere effettuata anche in forma indiretta, mediante l'affidamento del servizio ad un soggetto esterno, le cui finalità consistano nella prestazione di servizi culturali e di valorizzazione dei beni di cui ha la disponibilità.

Nel caso di gestione in forma indiretta l'amministrazione svolge le funzioni di indirizzo, controllo e vigilanza sull'attività del soggetto concessionario della gestione.

### **Art. 4 – DIRETTORE SCIENTIFICO DEL MUSEO**

Il direttore scientifico è responsabile della gestione del museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico, nel rispetto degli indirizzi dell'amministrazione responsabile.

È il responsabile ultimo dell'insieme dei processi gestionali. È garante dell'attività del museo nei confronti dell'amministrazione, della comunità scientifica e dei cittadini.

Il ruolo di Direttore Scientifico del museo, ai sensi della legge regionale 21/2010, è conferito ad una figura professionale qualificata, che abbia comprovate competenze tecniche e scientifiche attinenti alla tipologia del museo.

Il Direttore Scientifico in particolare, svolge i seguenti compiti:

- a) concorre alla definizione del progetto culturale e istituzionale del Museo;
- b) è consegnatario delle collezioni del museo, ne ha la responsabilità nei confronti dell'ente proprietario e/o depositario;
- c) cura e gestisce le collezioni;
- d) elabora i documenti programmatici e le relazioni consuntive, da sottoporre al parere dell'amministrazione;
- e) provvede alla realizzazione delle iniziative programmate per la valorizzazione della collezione;
- f) coordina le attività di monitoraggio e valutazione delle attività e dei servizi, con particolare riferimento ai dati sulle presenze dei visitatori;
- g) coordina le attività di informazione, di promozione e di comunicazione al pubblico;
- h) sovrintende alla conservazione, all'ordinamento, all'esposizione, allo studio delle collezioni, alle attività didattiche ed educative,
- i) assicura la tenuta e l'aggiornamento degli inventari e della catalogazione;
- j) sovrintende alla gestione scientifica del Museo e alla formazione di piani di ricerca e studio;
- k) dà il parere per il prestito e il deposito delle opere e sovrintende alle relative procedure;
- l) cura i rapporti con Soprintendenze, Regione Toscana e Provincia di Firenze e altri Musei;

#### **Art. 5 – ATTIVITA' DIDATTICA**

Il Museo elabora progetti didattici, cura i rapporti con il mondo della scuola e con altri soggetti cui è rivolta l'offerta educativa.

Il Museo in particolare:

- a) cura progetti di ricerca per valorizzare la componente educativo-didattica delle collezioni;
- b) progetta e coordina attività, percorsi e laboratori didattici in relazione alle potenzialità, all'utenza e alle risorse disponibili del Museo;
- c) analizza le caratteristiche e i bisogni dell'utenza reale e potenziale del Museo attraverso ricerche mirate e indagini statistiche;
- d) individua le tecniche e gli strumenti di comunicazione più opportuni;
- e) elabora e coordina la realizzazione di materiali didattici funzionali alle attività programmate;
- f) predispone strumenti per documentare, per verificare e per valutare le attività realizzate.

#### **Art. 6 - PATRIMONIO E COLLEZIONI**

Il patrimonio del Museo è costituito da beni acquisiti stabilmente, tramite acquisto a titolo oneroso o donazione, o temporaneamente concessi in uso gratuito a fini espositivi, tutti riferiti all'archeologia ricostruttiva in scala.

In particolare, le collezioni del Museo sono costituite da tutti i beni culturali mobili pervenuti o che perverranno a diverso titolo al *Comune di Calenzano* che ne detiene la proprietà.

Le decisioni sull'opportunità e le modalità di esposizione del materiale comunque acquisito spettano al Direttore Scientifico.

Le collezioni sono esposte in modo che risultino, negli orari stabiliti, liberamente accessibili ai visitatori. Il Museo garantisce anche l'accessibilità alle conoscenze scaturite dalle collezioni, anche al fine di favorire studi e ricerche.

Il materiale del Museo viene registrato in appositi inventari, sistematicamente aggiornati, e di ogni opera è redatta una scheda di catalogazione scientifica.

Il prestito dei beni museali è di norma consentito, fatti salvi i motivi di conservazione e di sicurezza, tenendo conto della qualità del contesto ospitante ed è effettuato su autorizzazione del Direttore.

I beni museali, sia quelli di proprietà del comune sia quelli prestati, debbono essere coperti da idonea polizza assicurativa.

### **Art. 7 - SERVIZI AL PUBBLICO**

Il Museo è tenuto a garantire a tutte le categorie di utenti, rimuovendo gli eventuali impedimenti, l'accesso alle collezioni. Garantisce inoltre i servizi al pubblico di seguito elencati:

- apertura al pubblico degli spazi espositivi;
- comunicazione sulle collezioni esposte tramite specifici sussidi alla visita (pannelli descrittivi e didascalie di presentazione delle singole opere, segnalazione dei servizi igienici ecc.);
- visite guidate;
- servizi didattici ed educativi rivolti al pubblico scolastico e degli adulti;
- organizzazione di attività espositive temporanee finalizzate alla valorizzazione delle collezioni di pertinenza;
- programmazione di eventi culturali, anche in collaborazione con altri istituti culturali locali;
- realizzazione di pubblicazioni sui beni e sul contesto storico e territoriale di riferimento;

### **Art. 8 – RINVIO**

Per tutto quanto non previsto dal presente regolamento si fa rinvio, in quanto applicabile, alla legislazione ed alla regolamentazione vigente in materia, segnatamente alle disposizioni del D.lgs 42/2004e della L.R 21/2010 e successive modifiche ed integrazioni.

### **ART. 9 – ENTRATA IN VIGORE**

Il presente regolamento, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale, entra in vigore quando la deliberazione è diventata esecutiva, cioè il decimo giorno successivo a quello della sua pubblicazione all'Albo Pretorio on-line, pubblicazione che avverrà unitamente alla deliberazione che lo approva.

### **Art. 10 – ABROGAZIONE NORME PRECEDENTI**

Sono abrogati i precedenti "Statuto del Museo del Figurino Storico" e "Regolamento del Museo del Figurino Storico" approvati con deliberazione di Consiglio Comunale n.44 del 03/06/1997.